

Domani sera concerto dell'artista veneziana a Giugliano. "Ma poi mi riposo"

La musica di Patty

Il ritorno della Pravo, ragazza ribelle

di NINO MARCHESANO

PATTY PRAVO e Gino Paoli, due modi di guardare alla musica ed alle emozioni così vicini e così distanti.

S'incontrano a distanza, con con due concerti — domani sera — che riepilogano una lunga carriera vissuta con scelte andate spesso controcorrente, nel segno dell'autenticità e della consapevolezza di riuscire a raccontare storie di vita e sentimenti con una coerenza che rasenta la testardaggine, assaporando il privilegio di un successo che dura da anni.

Minacciosa e solare, enigmatica ed irresistibilmente fascinosa, spesso ai limiti dell'anticonformismo e dello scandalo, Patty Pravo — di scena domani sera presso il centro Polisportivo Antares di Giugliano (ore 21.30, biglietto lire 10mila) — dallo scorso anno porta avanti la tournée del disco *Notti, guai e libertà*,

che contiene undici canzoni d'autore scritte per lei da una schiera di autori doc, a cominciare da Franco Battiato, che con Sgalambro ha firmato *Emma Bovary*, a Francesco Guccini con la canzone *Una casa nuova*.

**Per lei
hanno
scritto
Fossati e
Vecchioni**

E ancora un testo di Ivano Fossati, *Angelus*, e poi *Treno di panna*, composto dalla Berté e da Vecchioni. Brani che l'artista veneziana eseguirà dal vivo insieme ai successi di sempre, come *Ragazzo triste*, la prima canzone di musica leggera (scritta da Gianni Boncompagni) trasmessa dalla Radio Vaticana e paradossalmente censurata dalla Rai bacchettona dell'epoca.

Oppure *La bambola*, che balzò in testa alle classifiche con ben nove milioni di copie vendute, un fenomeno discografico. Quanto basta per creare il mito di una cantante audace, in grado di sconvolgere le regole del gioco e di conquistarsi la simpatia di parolieri d'eccezione come Ivano Fossati (*Pensiero stupendo*), Battisti (*Il paradiso*), Conte (*Tripoli '69*), De Gregori (*Mercato di fiori*).

Una cantante così leggera e trasgressiva, divina e irriverente, non può passare certo inosservata. Comincia il corteggiamento di grossi registi, ma negli anni '80, dominati dalla musica televisiva "usa e getta", non c'è posto per la scatenata popstar del Piper.

Salvo il recente ritorno a Sanremo con un testo di Vasco Rossi, *E dimmi che non vuoi morire*, una fuga in Cina per il bellissimo, anche se spe-

La cantante delle trasgressioni presenterà un'antologia, da "Ragazzo triste" all'ultimo disco. E a Casertavecchia si esibisce Gino Paoli

A destra,
Patty Pravo

rimientale album *Ideogrammi*, e poi *Notti, guai e libertà*, che Patty Pravo presenterà dal vivo, prima di un annunciato lungo periodo di ritiro dalle scene.

A Casertavecchia, invece, sempre domani si esibirà Gino Paoli — al Castello ore 20.30; biglietto L. 20mila) — nel tour *Sono 40 anni che ho vent'anni*, giocando sul lontano debutto del '59, quando non aveva alcuna intenzione di diventare cantante.

"E io continuo a chiedermi cosa farò da grande"

Un suo amico, Gian Franco Reverberi, riuscì a strapparle alla "pithra" imprigionando tra i solchi della Ricordi il suo primo 45 giri, *La tua mano*, a cui seguirono un pugno di canzoni seguite dal suo primo successo, *La gatta*.

Per Gino Paoli, che continua a chiedersi «cosa farò da grande» amando definirsi «un bambino coi capelli bianchi che parla d'amore», 40 anni di musica in un concerto rappresentano un bilancio fra ironia bonaria ed una moralità quasi istintiva raccontate con un esistenzialismo che non è di solo palcoscenico, a cui il pubblico che lo segue da sempre non può esimersi dal partecipare.

